

Considerazioni finali novembre 2019

Spett.li

SERVIZIO AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI ASTI  
p.za Alfieri 33 - ASTI  
pec provincia.asti@cert.provincia.asti.it

S.U.A.P. UNIONE COLLI DIVINI  
via della Parrocchia 1 - SCURZOLENGO  
pec suap.collidivini@pec.it

REGIONE PIEMONTE  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio  
Settore Territorio e Paesaggio  
Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est  
pec. territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE  
Direzione Opere Pubbliche  
Settore Decentrato Alessandria ed Asti  
tecnico.regionale.AL\_AT@cert.regione.piemonte.it

ASL ASTI  
Area Prevenzione - SISP  
pec. protocollo@pec.asl.at.it

A.R.P.A. DIPARTIMENTO TERRIT. PIEMONTE SUD EST  
p.za Alfieri 33 - ASTI  
pec. dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

COMUNE DI CASTAGNOLE M.to  
pec. utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI ASTI  
pec. protocollo.comuneasti@pec.it

COMUNE DI REFRANCORE  
pec. refrancore@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI PORTACOMARO  
pec. protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI SCURZOLENGO  
pec. scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it

Riferimenti:

Pratica SUAP n° 15/2018

Pratica SIAP C.D-0682018-MONF

Progetto per la realizzazione di impianto sportivo motoristico in Castagnole Monferrato - Fraz. Valenzani- Loc. Valle Randolo

Richieste conclusive per la Conferenza dei Servizi

Io sottoscritto MAMINO GIANMARCO, residente in Castagnole Monferrato, esaminata la documentazione tecnica disponibile sul sito della Provincia di Asti ed ascoltati gli interventi degli Enti intervenuti alla c.d.s. in data 04.11.2019, ritenendo che l'impianto in oggetto possa incidere pesantemente sul diritto alla salute mio e dei miei familiari, chiedo agli Enti in epigrafe di voler esprimere parere negativo alla realizzazione del progetto.

Nel seguito non verranno riproposte le decine di pagine già ad atti per motivare ed argomentare ogni singolo aspetto della richiesta di diniego ma ci si limiterà ad una breve considerazione finale circa la non contestabile dannosità dell'intervento.

Per prima cosa mi sia consentito ringraziare il Sig. Sindaco del Comune di Castagnole Monferrato per averci fornito con le sue parole una lezione di democrazia (termine dallo stesso utilizzato in sede di c.d.s.) In pratica ci ha detto: io ho preso la maggioranza dei voti nel Comune di Castagnole e quindi sono autorizzato a fare quello che voglio per Valenzani, voi che siete minoranza dovete accettare e sopportare: *"questa è la democrazia"*

Potrei anche dargli ragione se i voti per diventare Sindaco li avesse presi tutti a Valenzani con un programma elettorale che evidenziasse chiaramente la sua intenzione di attivare un simile impianto e se Valenzani fosse frazione solo di Castagnole. Non essendoci seggio elettorale in Valenzani non è possibile sapere quanti voti abbia realmente preso, quello che è certo è che la Frazione è suddivisa sotto quattro diversi Comuni ed i suoi circa 340 abitanti sono conseguentemente "figli di tutti e di nessuno" poichè tutti possono mettere lo zampino sulla parte di territorio di loro competenza e nessuno è realmente interessato al destino comune della zona nel suo insieme. Siamo troppo pochi ed amministrativamente frazionati per avere un serio peso elettorale, quindi siamo sacrificabili.

In questa situazione è facile venire ad installare nella frazione attività disturbanti e dannose.

Ma questo non è un atto di democrazia come vuole farci credere il Sig. Sindaco Marengo ma un atto di "prevaricazione" su cittadini che non possono far valere le proprie ragioni all'interno delle istituzioni. Non si trascuri neppure il fatto che il Sig. Sindaco Marengo è residente ad Asti e quindi non sarà esso stesso vittima del danno alla salute ed all'ambiente che intende autorizzare.

Gli consiglieri di trasferirsi in fraz. Valenzani e così potrà portare avanti il progetto con maggiore credibilità.

Per seconda cosa desidero ringraziare la solerte funzionaria della Regione Piemonte che ci ha espresso la propria solidarietà dicendosi conscia che l'impianto provocherà disturbo e danno alla salute ma purtroppo dobbiamo accettarlo poichè così consentono il decreto tal dei tali, l'articolo, il comma, la virgola, la punteggiatura, .... ecc.

E' un atteggiamento inaccettabile di una burocrazia malata di burocrazia che sa solo anteporre la acritica lettura di norme a volte cervellotiche o nate per gestire altre realtà (leggasi decreto Monza) alla più generale interpretazione dello spirito che sta alla base della normativa di tutela ambientale ed alla primaria necessità di difendere la salute umana al di là dei commi e delle virgole.

Per terza cosa mi sia consentito ringraziare le Amministrazioni dei Comuni di Asti, Refrancore, Portacomaro e Scuzolengo per il loro assordante silenzio. Non una parola, un atto, un segno di vita a difesa delle popolazioni delle frazioni interessate ricadenti nel loro territorio (Valenzani, Barcara, Bonina, Migliandolo, ecc.)

Quasi che il rumore e l'inquinamento si fermassero sul confine di proprietà del proponente o del Comune di Castagnole Monferrato. Rivelerò loro una verità sconvolgente: rumore ed inquinamento non sono in alcun modo influenzati dalle linee di confine delle mappe catastali. Per questo in futuro saranno chiamati a rispondere ai cittadini sui motivi del totale disinteresse dimostrato. Chiedo a queste Amministrazioni di avere il coraggio di far sentire la propria voce, favorevole o contraria che sia, mettendoci la faccia di fronte ai loro elettori e non nascondendosi dietro un silenzio imbarazzato ed imbarazzante.

Espletati i dovuti ringraziamenti porto all'attenzione di tutti gli Enti la recentissima pubblicazione dell'EEA (European Environmental Agency) che nel report 2019 sulla qualità dell'aria in Europa stima come l'inquinamento atmosferico sia responsabile di circa 400 mila morti premature all'anno, rappresentando il maggior fattore di rischio per la salute dei cittadini in Europa.

Se qualcuno si illude che riguardi altre aree di territorio e non l'Italia anche questa volta si sbaglia. L'Italia è la prima in assoluto in Europa ed undicesima al mondo per numero di morti premature. Gli ultimi studi disponibili sono del 2016 e riportano una stima di 58600 morti premature per PM<sub>2,5</sub> - 14600 per NO<sub>2</sub> - e 3000 per O<sub>3</sub> (Totale 76200 morti premature per inquinamento ambientale) con 1183 anni di vita persi ogni 100 mila abitanti.

Le prove scientifiche sono inequivocabili: l'inquinamento atmosferico outdoor contribuisce allo sviluppo di patologie cardiache e infarti seguite dai problemi ai polmoni, tra cui il cancro.

Questi impatti si traducono in un aumento di mortalità, in una diminuzione dell'aspettativa di vita ed in un maggiore ricorso all'uso delle cure con conseguenti aumenti di spesa anche per il servizio sanitario nazionale.

Fin dal 2012 l'inquinamento outdoor è stato classificato come cancerogeno e dal 2018 è stato riconosciuto come fattore di rischio per l'insorgenza delle malattie croniche al pari del tabagismo e dell'alcoolismo.

Pari discorso deriva dalla componente rumore.

Il rumore provoca stress e malattie. I suoni indesiderati compromettono il benessere fisico anche a livelli bassi, figuriamoci con differenziali di oltre 20 dB (una vera enormità)

Oltre allo stress il rumore ha altre conseguenze dirette per la salute come nervosismo, tensione, spossatezza, depressione, aggressività, ipertensione, malattie cardiocircolatorie, disturbi della concentrazione, calo del rendimento, disturbi di lungo periodo alla memoria ed alla motivazione dei bambini in età scolare, isolamento sociale, ecc.

Pur non essendo corretto contrapporre lavoro a salute nel caso specifico la contrapposizione neppure si pone in quanto la componente lavoro non c'è. (prevista occupazione di 6 sbandieratori retribuiti con vauzer per un totale di spesa di 30mila €/anno)

In presenza di un quadro di questo genere non ritengo ammissibile che si autorizzino attività inquinanti e rumorose facendo ricorso a cavilli e codicilli, per altro in assenza di giustificazioni occupazionali, e che si sacrifichi il diritto alla salute dei residenti nel circondario al puro, per quanto legittimo, interesse economico di un imprenditore.

In conseguenza chiedo agli Enti in epigrafe di avere il coraggio di affermare con chiarezza che nuove attività inquinanti non si devono più realizzare e che l'applicare acriticamente cavilli normativi per autorizzare impianti dannosi per persone ed ambiente è una via non più percorribile in un paese civile, specialmente se questo è il primo in Europa per morti da inquinamento.

In merito dovrebbe insegnarci qualcosa il caso Tirreno Power di Vado Ligure ove, a posteriori, uno studio del CNR-IFC di Pisa dimostra un aumento di mortalità del 49% con forti eccessi di rischio di mortalità prematura e di ricovero ospedaliero.

Gli autori dello studio concludono con l'auspicio che *“si sposti con urgenza l'attenzione sulle valutazioni preventive degli impatti sulla salute, e quindi sulle fonti che si conoscono come maggiormente inquinanti, anziché valutare i danni alla salute già verificatisi a causa delle esposizioni”*.

L'esperienza di altri impianti realizzati nei pressi di aree residenziali evidenzia la costante origine di problemi, contestazioni, litigi, danni per la salute. Richiedo che si faccia tesoro di tali esperienze negative per evitarne ulteriori. Non ha senso chiudere impianti funzionanti (leggasi Valmanera) perchè gravemente disturbanti ed inquinanti per riaprirne altri che, a priori, si sa già che origineranno gli stessi problemi.

Solo ad esempio allego un breve articolo a firma dello scrittore Fabio Balocco circa l'esperienza di Fraz. Tetti Valfrè ove è stato realizzato un piccolo impianto omologato in categoria 5 (allenamento) e su cui circolano al massimo 5/6 moto in contemporanea e non 80 come quelle previste a Valenzani.

Per ultimo ricordo che sono previste compensazioni di importo pari a circa 230000 euro a favore di zone dell'alessandrino. La presenza di compensazioni indica chiaramente che vi è un danno (non esiste compensazione se non esiste danno). Già sarebbe immorale scambiare salute ed ambiente con compensazioni in denaro da investire nella stessa località ma mi chiedo come si possa definire lo scambio tra salute ed ambiente a Valenzani con denaro investito in altra Provincia. Volendo evitare i termini volgari che per primi mi vengono in mente direi che i termini più adatti sono autolesionismo e dabbenaggine.

Concludo, ben sapendo che difficilmente queste mie considerazioni avranno un peso rilevante ma avrò la certezza di essermi adoperato, per quanto in mio potere, al fine di evitare uno scempio ambientale; auguro a tutti i rappresentanti degli Enti interessati di poter avere per i giorni a venire la stessa convinzione.

Castagnole 18.11.2019

Gianmarco Mamino



[Fabio Balocco](#)

Scrittore in campo ambientale e sociale

[DIRITTI](#)- 29 OTTOBRE 2012

## *Crossodromo di Orbassano: non è un film, succede davvero*

Immaginiamo che voi lettori viviate in **una tranquilla borgata di campagna**.

Immaginiamo altresì che un giorno, a circa duecento, trecento metri da casa vostra, nei campi, in zona definita "agricola" dal Piano Regolatore del vostro Comune, iniziassero dei lavori per il rifacimento di un acquedotto.

Immaginiamo che, finiti i lavori, il Comune adottasse una delibera in base alla quale proprio dove c'è stata la movimentazione della terra **si autorizza un circuito turistico per moto**.

Già qui, questa volta immagino io, non vi starebbe molto bene. Insomma, c'era un'area agricola ed adesso ci saranno le moto. Vabbè, pensate voi, buttando giù il rospo, se è un percorso turistico, andranno ovviamente a velocità moderata e non arrecheranno disturbo.

Ma immaginiamo che poco dopo il Comune, questa volta su istanza di un privato, adotti una delibera che consente l'ampliamento del percorso turistico. Vabbè, pensate voi, anche se non vi sta proprio bene, non cambia molto, rimane pur sempre un percorso turistico: certo che un po' di rumore lo procurerà. Inutile fasciarsi la testa, vediamo.

Immaginiamo a questo punto però che, **anziché un tranquillo percorso turistico, lì ci venga poi realizzato un crossodromo**, con tanto di reti di recinzione, salti, buche, ingresso a pagamento e moto rigorosamente senza targa che scorrazzano a tutta velocità, facendo un rumore della madonna e sollevando un polverone che dio solo lo sa.

A questo punto, sempre immagino io, vi incazzereste un attimino, anche perché, tra l'altro, **voi nei fine settimana, i cui le moto ci danno più dentro, vorreste anche riposare**.

Allora che fate? Segnalate il fatto al Comune, rilevando che quella è una zona agricola e, in più, di turistico in un crossodromo voi ci vedete ben poco, che voi non riposate, che la vostra casa ha perso di valore, eccetera eccetera. Ma il Comune ha autorizzato tutto, e non interrompe certo l'attività. **Anzi, sostiene che l'attività crossistica costituisce una grossa opportunità di sviluppo economico**. Fate allora un esposto alla Procura della Repubblica, ma questa ve lo archivia perché non si rinvergono elementi di reato. Vi rivolgete allora alla Regione, ma questa vi dice che no, tranquilli (si fa per dire...), è tutto a posto, che, essendo area recintata, essendo attività privata, lì possono fare un po' quello che vogliono.

Intanto il circuito viene omologato dalla Federazione Motociclistica Italiana: **un percorso turistico omologato come crossodromo: cadete dalle nuvole**.

Siete sempre più incazzati e cominciate a non stare granché bene di salute. I fine settimana iniziate a trascorrerli lontano da casa. Estrema ratio, vi rivolgete a un giudice civile con un ricorso di urgenza. Ma il giudice ve lo respinge perché non è dimostrato a sufficienza che state male, e poi chi lo dice che voi non stavate male già prima che cominciassero a rombare i motori?

Il pronunciamento di rigetto viene letto in Consiglio Comunale, così tutti i Consiglieri e non solo loro vengono a sapere che voi non state bene di salute. Oltre il danno, la beffa!

Pensate che questa sia la trama di un film surreale, magari, chissà, alla Bunuel? No, succede davvero: **frazione Tetti Valfré, Comune Orbassano, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Italia**